

di qualunque officio gli parerà; il qual aziò che habbi causa de esser vigilante nel veder de li ditti conti, debbi aver utilità di 10 per 100 de tutto che per suo mezo sarà recuperato da quelli i quali saranno convinti, et loro non havendo da pagar, habbi essa utilità de li danari de le commissarie.

|                 |     |
|-----------------|-----|
| De parte . . .  | 655 |
| De non . . . .  | 76  |
| Non sincere . . | 17  |

336<sup>4</sup>

*In libro Diana a carte 11.*

*A dì 15 Dezembro, Lunedì.* Da matina, fu levato un quarto banco di scritta in Rialto di sier Antonio di Prioli e fradelli, qu. sier Marco da San Severo, di età di anni . . . Et cussi, vestito di veludo cremexin a manege a comedo, e li altri parenti di scarlato, con li Procuratori quasi tutti excepto sier Zacaria Gabriel, ch'è impotente, e tutto il Colegio, da sier Marco Antonio Loredan consier in fuora, però che 'l dito sier Antonio di Prioli al viazo de Alexandria amazò sier Zorzi Loredan suo fiol, fu posto in exilio, et poi in sta guerra con danari asolto. Fu altri assa' patricii invidati, et aldito messa in chiezia de san Zuan de Rialto, justa il solito vene al banco nuovo fato dove era il banco di Augustini. Et sul ditto banco erano assa' danari, un monte d'oro, do di monede, et monti de sacheti; fo stimato esser ducati . . . milia. È intrato in banco col libro aperto davanti, et per uno comandador fo eridato come si leva bancheo li sopraditi, et haveano dà segurtà ducati 40 milia aprobati per il Colegio deputato; che per la forma di la leze è obligato dar *solum* per ducati 20 milia etc. Et poi esso bancheier principiò a far partide. Li fo portato zercha ducati 15 milia per sier Zuan Pixani di sier Alvisè procurator *dal Banco*; suo cugnato portò ducati 5000 in nome di suo padre; sier Zuan Corner di sier Zorzi el cavalier, procurator, suo cugnato, *etiam* li portò danari e altri so barbani Prioli sier Beneto e sier Matio. E stato alquanto tutti, chi l'acompagnò, si partirono e andono via, e lui fe' pranzo a' soi parenti. Ha partito con soi zermani fioli di sier Zuan Francesco et habitation e tutto, che prima erano insieme, et lui stà di soto nel mezado a san Severo, qual ha conzà benissimo.

Questo sier Antonio di Prioli è pratico merchadante, homo apto a guadagnar danari, persona quieta e zenero di sier Alvisè Pisani procurator *dal Banco*,

e si tien lui l' habbi fato levar banco, e farà zirar li danari in ditto banco con partide et vorà saldar. È cassier dil banco . . . et scrivano, zoè quadernier . . .

È da saper. In questa terra al presente sono quattro banche di scritta, di sier Alvisè Pixani procurator, di sier Antonio e Silvan Capello qu. sier Lunardo e sier Luca Vendramin qu. sier Alvisè e questi fanno facende di partide; ma coreno pochi danari, nè si tien più danari su li banche, come se feva, ma fata la partida, volendo trar, non però molta summa, si manda di suso a tuorli Et questo è *etiam* per la gran varietà de monede core in questa terra. Et le partide, di bancheo valevano ducati . . . il cento. Fu posto certa parte nel Consejo di X, non si possi comprar partide; ma non vien observade e cussi va. Il terzo banco è di sier Mafio Bernardo qu. sier Beneto, levado l'anno passado, qual non fa molte partide al zorno et è più presto per reputation, però ch'è gran merchadante et fa assa' facende in ponente. Mo' sarà questo quarto.

336

Non voglio restar di scriver, come li venetiani, sioti et rhodiani coreno lire 6 soldi 16, li fiorini lire 6 soldi 14, le corone dal sol lire 6 soldi 10, le altre lire 5 soldi 12. Monede venetiane di alcuna sorte non se vede. Penso non sia disfate et fato queste forestiere, *videlicet* mocenigi, truni, marzelli da soldi 5, et truni; *etiam* le monede nuovamente fate di soldi 16, soldi 8, soldi 4 l'una non si vede, ch'è grandissima vergogna, e di farne provisione. Core molto bezi da do al soldo; è comoda moneta quelli milanesi e bolognesi da soldi 4 l'uno. Di quelli milanesi da soldi 8 e bolognesi da soldi 8 pocho si vedeno; testoni milanesi si spende, et di quelli . . . da soldi 12 l'uno, di quali ne sono assà falsi. Cavaloti da soldi 7 l'uno ne era assai; ma adesso pochi vi sono. Papargiole da soldi 4 core assai, et quelli sessi da soldi 9 più non si trova, che si feva in Austria. Ma è venuto copia di certa moneda todesca di bezi 5 l'una, qual non è di bon arzeno. Per il Consejo di X volevano bandirla, poi fo soprastato, ma advertido li officii non la toglino. Sichè questa terra che a mie tempi il ducato di camera valeva lire 5 soldi 18, corre adesso per lire 6 soldi . . . l'uno, nè altri ducati venetiani, ovvero ongari valèva fino lire 6 soldi 4 l'uno, li fiorini lire 6 soldi 2, nè si spendeva altra moneda che venetiana d'arzeno, e adesso è tutta forestiera. Questo anche prociede, che per le cosse di Colocut li arzenti di terra todescha non vien portati in questa terra, come si feva, di quali una parte in zecha si bateva.

Di ori loro che vien di Barbaria, si fa ducati ve-

(1) Le carte 335 e 335\* sono bianche.